

EF ECONOMIA & FINANZA

il numero

51 per cento

La partecipazione di Poste nella cinese Seng Express

Poste Italiane fa shopping in Cina e acquisisce la maggioranza di Seng Express Limited. Un accordo che nei piani di Poste dovrà produrre un rafforzamento della partnership nel mercato dell'e-commerce tra l'Italia e la Cina. Per la prima volta, una società estera entrerà a far parte del gruppo Poste italiane contribuendo ai risultati consolidati.

MARIANGELA MARSEGLIA vice presidente del gruppo: nel 2020 assunte 2600 persone a tempo indeterminato

“Amazon pagherà la digital tax ma è contro le misure unilaterali”

L'INTERVISTA

LUCA FORNOVO

«Nel 2020 abbiamo assunto 2600 persone a tempo indeterminato in tutta Italia e continueremo a crescere e a investire, ma serve stabilità politica». Mariangela Marseglia, vice presidente del colosso dell'e-commerce fondato da Jeff Bezos e responsabile di Amazon in Italia e Spagna, è convinta che per uscire dalla crisi economica il nostro Paese debba fare almeno tre cose: accelerare i progetti europei con i fondi del Next Generation Eu, aiutare le imprese, soprattutto le Pmi, a diventare digitali e semplificare la macchina burocratica per accelerare gli investimenti esteri.

Partiamo dai piani di Amazon in Italia. Oltre alle 2600 assunzioni, aprirete altri centri nella logistica?

«Investiremo 230 milioni di euro nei due nuovi poli di smistamento a Novara e a Spilimbergo a Modena, dove in 3 anni impiegheremo 1.100 persone. Intanto con le 2600 assunzioni del 2020 in Italia siamo arrivati ad avere già 9500 dipendenti a tempo indeterminato». Siete accusati di creare lavoro poco qualificato e che le assunzioni sono soprattutto di magazzinieri e corrieri.

«Non è vero: abbiamo assunto anche molti ingegneri, sviluppatori di software ed esperti di cloud. Inoltre nella nostra azienda vengono offerte molte opportunità per migliorare carriera e istruzione». Lo scorso anno i lavoratori del centro di distribuzione di Castel San Giovanni hanno scioperato denunciando pro-



MARIANGELA MARSEGLIA
VICE PRESIDENTE
DI AMAZON

Sosteniamo l'Ocse e i governi che stanno lavorando per raggiungere un accordo globale

La Spagna è riuscita a semplificare la burocrazia: se l'Italia farà altrettanto attirerà investimenti

blemi di sicurezza. Poi avete raggiunto un accordo con i sindacati...

«La sicurezza dei dipendenti è sempre stata la nostra priorità. Sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, Amazon ha introdotto oltre 150 processi e ha modificato i siti per permettere ai dipendenti di lavorare in sicurezza. Amazon ha già investito 800 milioni di dollari in misure di sicurezza anti-Covid. Solo in Italia abbiamo acquistato 230 milioni di disinfettanti per mani, 12 milioni di paia di guanti, 9 milioni di mascherine e visiere protettive». La pandemia e il lockdown



FOTOGRAFIA

hanno favorito il commercio elettronico. Quanto ne ha beneficiato Amazon in Italia?

«Per il Politecnico il peso del digitale nel retail in Italia è salito dal 6% del 2019 all'8% del 2020. Un aumento importante ma ancora oggi più di 9 acquisti su 10 avvengono nei negozi tradizionali. L'Italia sconta arretratezza digitale: in Gran Bretagna, ad esempio, la penetrazione dell'e-commerce è del 20%. Inoltre il 70% delle pmi non usano l'e-commerce: in Italia su 200 mila pmi solo il 7% è su Amazon». Ma non è che molti negozi hanno paura del commercio

Cosi su La Stampa

Thierry Breton, commissario Ue per il commercio e il digitale, in un'intervista su La Stampa, si è detto convinto che l'amministrazione Biden «continuerà a difendere gli interessi americani così come noi continueremo a difendere gli interessi europei». Poi ha ribadito: «Abbiamo deciso di gestire lo spazio digitale con delle regole. Non stiamo facendo queste operazioni contro qualcuno in particolare ma dobbiamo assicurare che quando una società opera nel mercato digitale lo faccia rispettando le regole».



elettronico e di essere schiacciati da voi?

«Non usare l'e-commerce è un limite culturale per l'Italia. Il lockdown lo ha dimostrato: molti negozi sono stati costretti a chiudere la serranda senza guadagnare un centesimo. Chi invece aveva aperto un canale e-commerce ha potuto vendere in Italia e all'estero». Che ne pensa della crisi di governo?

«Un contesto politico instabile non aiuta chi fa impresa, è un momento difficile per il Paese, serve stabilità. L'Italia deve andare avanti con i fondi europei per accelerare nei progetti digitalizzati le imprese, accelerare sull'economia green e sostenibile, aiutare le pmi e creare posti di lavoro di qualità».

Prima ha accennato alla semplificazione fiscale anche rispetto all'Iva. Proposte?

«Basterebbe semplificare la burocrazia, tutta quella selva di documenti da consegnare di persona e quei bizantinismi a cui le Pmi straniere si devono adeguare per aprire una partita Iva. In Inghilterra o in Germania bastano 5 minuti e da noi ci vogliono mesi».

Quali sono le conseguenze?

«Che una Pmi che vuole vendere in Italia preferisce aprire magazzini in Regno Unito e Germania e spedire la merce da lì. La Spagna è riuscita a fare queste semplificazioni, se l'Italia ci riuscisse otterrebbe benefici da investimenti in infrastrutture e un gettito maggiore».

A proposito di tasse, dal 16 marzo Amazon, come gli altri colossi del web, pagherà la digital tax. Un provvedimento ritenuto equo dal legislatore visto che nel 2018 il fisco aveva ricevuto solo 64 milioni (a fronte di 2,4 miliardi di ricavi) dalle principali 25 filiali dei colossi web.

«Nel 2019 il contributo fiscale di Amazon è stato di 234 milioni tra imposte dirette e indirette ma non siamo d'accordo con misure unilaterali. Amazon continua a sostenere l'Ocse e i governi che stanno lavorando per raggiungere un accordo globale sulla tassazione dell'economia digitale, in modo che le regole siano coerenti tra i Paesi e più eque per le imprese».

© PHOTOLIA/REUTERS

VERSO IL RINNOVO DEI VERTICI: ANCHE CDP IN CAMPO

Tim, il cda presenterà la propria lista tregua con Vivendi che dà via libera

FRANCESCO SPINI
MILANO

Stretta sulla successione del consiglio in Tim. Il cda in scadenza ha deciso di proporre una propria lista in vista dell'assemblea in cui gli azionisti saranno chiamati al rinnovo dell'organo di governo della società di telecomunicazioni. Una scelta inedita nella storia di Telecom, passata all'unanimità: questo vuol dire che hanno varato così anche i rappresentanti dei fran-

cisi di Vivendi, primi soci col 23,9%. La fretta di procedere è palpabile, al punto che, nella riunione di ieri, è stato stabilito di anticipare la stessa assemblea dall'originario 20 aprile al 31 marzo e il cda per l'esame dei conti del 2020 al 23 febbraio. Acascata, cioè presuppone un'accelerazione nella creazione della lista, per la cui preparazione il consiglio ha deciso di dotarsi di «regole robuste, trasparenti e tracciabili, approvando un'ap-

posita procedura»: dopo un iniziale sondaggio di soci e esponenti di mercato sui profili «quali-quantitativi» si passerà alla definizione dei criteri, quindi alla stesura di un listino da cui trarre una short list, con l'aiuto di Egon Zehnder, per un cda che i consiglieri ritengono adeguato nel numero attuale di 15. A coordinare i lavori sarà il presidente Salvatore Rossi, secondo cui la decisione di proporre una lista del cda «segna un momento importante nella

vita dell'organo», e la riprova dell'«equilibrio costruttivo» ritrovato dopo i «confronti anche aspri» della prima metà del mandato. Restano le incognite. La prima riguarda eventuali sorprese di Vivendi, che di recente aveva sondato possibili candidati alternativi a Luigi Guibitosi per la carica di ad, come per esempio Massimo Ibarra, ad di Sky che ora sta trattando per diventare direttore generale di Engineering. E poi c'è la Cdp, che - col suo 9,89% - vuol contare e starebbe valutando se presentare o meno una lista propria. Ci sarebbe anche la possibilità di appoggiare la lista del cda, ma la convivenza con i francesi potrebbe rivelarsi troppo complicata anche in un clima di distensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAZIO AFFARI

LA STAMPA

Gli avvisi si possono ordinare telefonando al nr. verde

800700800

pagamento con carta di credito

IMMOBILIARE VENDITA

LIGURIA

PIETRA LIGURE: Viale della Repubblica. Pregevole e luminoso bilocale con due balconate e soffitta. Possibilità box auto. APE F. Euro 188.000. Fonticosa Tel. 019.613951.



www.manzoniadvertising.it